

IL SACRO CORPO DI S. FRANCESCO DE GERONIMO

Dalle agiografie, ma soprattutto dalla documentazione testimoniale dei Processi, risulta evidente che padre Francesco de Geronimo (nato a Grottaglie il 17 dicembre del 1642) sottopose il suo fisico a fatiche incredibili, a continue mortificazioni, fino all'ultimo respiro, quando spirò nella sua stanzetta del "Gesù Nuovo" (poi trasformata in cappella) l'11 maggio del 1716. Sappiamo che nel 1715 fino al mese di dicembre svolse un'intensa missione a Capri. Aveva mal di petto e per alleviare la polmonite i medici lo inviarono a Pozzuoli per respirare gli zolfi della Solfataria. Tuttavia la febbre aumentò, il de Geronimo dalla Masseria della Starna di Pozzuoli fece ritorno a Napoli. «Metteva compassione a tutti il vederlo tanto patire» ha scritto Carlo De Bonis (Ibidem, p.316). Nel marzo del 1716 rientrò in Napoli e nella sua stanza del "Gesù", all'età di 74 anni morì l'11 maggio. Con quel corpo gracile e magro egli non conosceva soste, camminava "per acqua, per vento e per sole" e predicava dalla mattina al tramonto, senza un



Foto © Eupremio Occhibianco

attimo di respiro. Il de Geronimo praticò con generosità la virtù eroica della temperanza. Infatti era solito "trangiugiare, voltare e rivoltare il cibo", ma in definitiva si nutriva soltanto di pane. In una lettera scritta all'amico Francesco Torre sappiamo che gli piacevano i limoni, soprattutto durante la calura soffocante di certe giornate estive. Francesco de Geronimo un giorno fece da compare al battesimo del figlio del giudice Andrea d'Afflito e fu costretto a prendere

parte anche alla festa, durante la quale fu obbligato a gustare almeno un sorbetto, che però, non riuscì neppure a mangiare. Un'altra volta si racconta che il rettore dei gesuiti di San Ignazio del Mercato, in un momento di pausa, distribui alcuni meloni. Vedendo che il de Geronimo non ne mangiava, i suoi confratelli insistevano affinché almeno li assaggiasse. Egli, però, si oppose, dicendo che

erano già trascorsi 14 anni da quando non mangiava più meloni. Il rettore, tuttavia, gli ordinò di mangiarlo. Il de Geronimo prese il melone in bocca, non lo ingoiò e poi lo sputò. Il più delle volte il de Geronimo mangiava in fretta e in ginocchio nel refettorio del "Gesù Nuovo" e distribuiva ai poveri il cibo avanzato. Il santo mantenne il suo corpo sempre casto e, come raccontavano i testimoni al processo, "non permise ad una principessa di baciarci la mano, per quanto quella fosse ormai anziana; non guardava mai in viso le donne e non permetteva che gli fossero troppo vicine. Insomma egli fu sempre particolarmente attento a custodire la sua verginità". La sua umiltà era proverbiale. Si definiva il più miserabile dei peccatori, si accusava di qualsiasi mancanza. Un giorno ad esempio chiese al congregazionista Giuseppe di Lauro di calpestarci la faccia. Portava con sé le reliquie di san Ciro ed affermava che i miracoli da lui operati erano stati compiuti dal martire alessandrino. Il suo corpo richiama subito alla mente gli strumenti di penitenza con i quali si mortificava.



Egli era solito disciplinarsi ogni mattina, tanto da svegliare e terrorizzare gli inservienti che dormivano nelle stanze vicine: si flagellava, si poneva una corona di spine e una fune al collo, oppure una catenella di ferro con punte acuminate e una croce con chiodi (strumenti di penitenza che si conservano ancora oggi nel Santuario di Grottaglie). Inoltre praticava la fustigazione anche pubblicamente, durante le missioni, secondo un costume diffuso tra i gesuiti. Per strada, come raccontò al Processo Nicolò Peluso, il santo si fermava ad ogni edicola votiva e faceva recitare a chi si trovava con lui tanti "Pater" e "Ave" in onore dei santi.

LA CAPPELLA DEL SANTO

Il primo altare marmoreo della Chiesa era proprio quello posto nella cappella del Santo in quanto l'altare maggiore originario era di legno (sostituito nel 1917 con uno marmoreo). Gli altari laterali furono costruiti nel 1860 (e sostituiti nel 1916). Dove c'è l'urna di bronzo si trovava la statua in cartapesta di San Francesco, ora collocata nella cosiddetta "stanza del pozzo". La statua ha tra le mani un crocifisso di legno e argento donato per un miracolo ricevuto, dal signor Leonardo Vitto, padre di due gesuiti Alfredo e Rodrigo, lavorata dal gioielliere Antonio Petretra. Al centro del grande timpano che sormonta tutto l'altare era collo-

cato un intarsio marmoreo con l'iscrizione gesuitica IHS (Jesus hominum Salvator, cioè Gesù, Salvatore del mondo). Quando Grottaglie ottenne il corpo del santo, nel 1945 i padri decisero di ristrutturare l'altare e la cappella per ospitare l'urna. Il primo progetto di ricostruzione si deve all'architetto Michele Giannico, (autore del progetto del pulpito marmoreo). Un'altra proposta fu quella del napoletano Gennaro Chiurazzi. Nessuno dei due progetti ebbe seguito probabilmente sia perché troppo dispendiosi sia perché era balenata l'idea di costruire un nuovo Santuario in zona Monticello, che doveva sorgere in non meno di 20 o addirittura

30 anni. Si pensò, dunque, di demolire il vecchio altare, di ristimare il grado e di lasciare inalterata la base così che si venisse a costituire un nuovo piedistallo. Sul grado fu posta una spessa lastra di bardiglio di Carrara che fa da base alla nuova urna. Sulla base fu realizzato il paliotto di ceramica donato dalla signora Teresa Bonfrate e realizzato da Vincenzo Del Monaco e Arcangelo Spagnolo. Il paliotto rappresenta il momento della nascita di San Francesco.

Nel gennaio del 1949 fu collocata la nuova urna interamente in bronzo e cesellata con fregi d'argento, opera realizzata dalla ditta Catello di Napoli.



UNA PIAZZA, UNA STATUA

di Ciro De Vincentis*

Finalmente dopo sette anni di paziente attesa è stato assegnato l'appalto per la sistemazione della piazza da dedicare a san Francesco de Geronimo e, tra poche settimane ci sarà l'avvio dei lavori. Personalmente in tutti questi anni, non ho mai smesso di vigilare; come fedele e come cittadino ho voluto tener fede, nonostante le difficoltà, ad un impegno preso con me stesso e con i grottagliesi. Dopo aver tenute bloccate (nella mia mente e nel mio cuore), per le vicende note a gran parte di voi, una serie di iniziative finalizzate alla realizzazione della statua del santo patrono, sto ripristinando tutti i contatti per poter rimettere in moto e far ripartire l'intera macchina operativa. I vari incontri avuti con il dottor Emanuele Di Palma, direttore del Credito Cooperativo di San Marzano, hanno reso possibile il finanziamento di 58 pannelli in ceramica, che lungo un percorso all'interno della piazza, racconteranno per immagini la vita di san Francesco de Geronimo. Insieme a Don Cosimo Occhibianco siamo stati ricevuti il 19 gennaio scorso nella sede arcivescovile di Taranto da Monsignor Benigno Luigi Papa ottenendo l'autorizzazione scritta "a poter raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione della statua di San Francesco De Geronimo, patrono di Grottaglie, nel territorio cittadino senza limiti parrocchiali." Abbiamo ricevuto piena disponibilità da parte di tutti i parroci per la realizzazione del progetto. In ogni parrocchia si costituiranno dei sub-comitati, coordinati da laici individuati dagli stessi parroci. Sono già pronte, per essere distribuite in tutte le chiese, le copie del progetto affinché ogni cittadino possa partecipare consapevolmente alla realizzazione di un qualcosa che come grottagliesi può solo renderci orgogliosi. Siamo a buon punto nel coinvolgimento delle confraternite: ci auspichiamo una partecipazione corale.

Domenica 2 aprile, a chiusura delle Missioni Popolari sarà Sua Eccellenza l'Arcivescovo Monsignor Luigi Benigno Papa a dare ufficialmente la notizia di avvio della campagna per reperire i fondi necessari alla realizzazione della statua di San Francesco de Geronimo. La data di inizio, sarà concordata prossimamente coi parroci. Non appena sarà completata l'intera struttura operativa, saranno convocati presso i saloni della Madonna del Rosario tutti i componenti del Comitato. Nei prossimi mesi con Don Cosimo Occhibianco ed il prof. Dino Petraroli ci recheremo a Carrara per il preventivo definitivo della statua in marmo che, come da progetto, unitamente alla base, svilupperà un'altezza di circa sei metri. L'immagine del santo sovrasterà con gesto benedicente l'intera cittadina e sarà visibile da grandi distanze. Sarete informati del costo dell'intera operazione nella massima trasparenza e nel profondo rispetto di ogni cittadino. Mi permetterete a conclusione di questa mia informativa di fare alcune considerazioni. Come cittadino, innamorato della mia città, non posso non notare la separazione esistente tra centro storico e parte nuova. Grottaglie ha due particolarità: l'aver l'unicità del quartiere delle ceramiche, ed un centro storico che ha tutte le caratteristiche della "periferia storica". Lo sviluppo urbanistico agli inizi del Novecento è cresciuto non abbracciando e proteggendo il centro della nostra comune storia. La collocazione della statua del santo patrono sull'attuale piazza delle maioliche (piazza S. Francesco), rivitalizzata attraverso più vie d'accesso, Forlanini, Bellini, Crispi, Puccini, credo possa fare da giunto, tra il cuore pulsante della parte nuova e l'archo cervello della parte vecchia, archivio del nostro passato. Ciò che nell'originaria orografia era il fondo accidentato della gravina di San Giorgio, che in maniera strategica fungeva da vallo naturale, difendendo il castello e la nostra cittadina, nel tempo si è trasformata in una arteria stradale che attraverso le suddette "aperture" può apportare ossigeno benefico al quartiere delle ceramiche ed in particolare alla piazza da dedicare a san Francesco, ridotta attualmente ad un budello ischemico. Come credente, posso affermare, che la fede non è stata mai confinata in limiti territoriali; per fede si è disposti a superare tutto anche le grandi distanze. L'uomo ha costruito sin dall'antichità i suoi luoghi di culto su alture perché psicologicamente ritenute più vicine a Dio. La statua ubicata nella parte alta di Grottaglie, può costituire un luogo di culto all'aperto per il fedele, una magnifica piazza panoramica per il

turista e per il grottagliese. La scelta del sito ha ingenerato in alcuni cittadini un atteggiamento di netta opposizione. A tal riguardo voglio riportarvi la risposta autorevole data da Monsignor Luigi Benigno Papa all'obiezione sollevata, qualche anno fa, al momento della presentazione del progetto della piazza da dedicare a San Francesco, da parte di un professionista che si era espresso negativamente: "Alla nostra età, quando si hanno i capelli bianchi, non sempre bisogna puntare al massimo, ma bisogna sapersi accontentare anche del minimo." La realizzazione della statua e la scelta del sito non devono costituire elementi di divisione, ma bensì, le vie per accedere agli sconfinati campi della spiritualità, l'occasione per riscoprire e ridare, al messaggio evangelico del santo concittadino, una centralità nel nostro cuore. Non possiamo svilire l'insegnamento dell'Apostolo della Pace stando ancora dopo sette anni a discutere sul sito dove collocare la statua. Ci siamo mai chiesti quanti comuni italiani possono annoverare tra i propri cittadini un santo? Ma noi come concittadini e come devoti, per san Francesco, cosa abbiamo fatto? Cerchiamo di non affossare questa iniziativa, non perdiamoci in polemiche sterili, non disperdiamo le nostre energie! Quale augurio, per noi Grottagliesi voglio riportarvi parte dell'articolo pubblicato nel «Giornale D'Italia» dal P. G. Barrella, Superiore della casa di Taranto, riportato poi da Giuseppe Petraroli in San Ciro M.E.C.M. (3ª edizione 1938-XVII)

"Nel prossimo 1939, ricorre il 1° centenario della Canonizzazione dell'apostolo taumaturgo del napoletano S. Francesco de Geronimo. Grottaglie, terra natale del santo, si prepara a celebrare la grande data con un magnifico grandioso programma. Sono passati 100 anni dal glorioso avvenimento! La pia Grottaglie in fervido slancio di ideali e di propositi si propone di dare alla centenaria data un'impronta che passi ai posteri monumento imperituro di riconoscenza e di ammirazione per il suo grande cittadino. Quale sarà questo monumento? Anni fa un'apposita commissione locale proponeva di innalzare al santo de Geronimo un monumento bronzeo. Quel progetto tuttavia restò voto che il tempo non ha fatto obliare. Ora ci affiora spontanea nell'anima la domanda non sarebbe questa la circostanza propizia per concretizzare la realizzazione dell'antico voto? Quest'anno ricorre il Bicentenario della beatificazione del santo concittadino, cerchiamo di concretizzare adesso ciò

Piazza san Francesco de Geronimo

Lavori di ristrutturazione della piazza delle maioliche che diventerà piazza san Francesco de Geronimo: importo euro 250.000,00.
Progetto: redatto dall'ing. Gaetano Cavallo, Responsabile Ufficio Tecnico Comunale - Settore Lavori Pubblici - con la collaborazione del geometra Davide Caputo e del geometra Ciro Todisco. Approvato con delibera G.M. n. 670 del 31.12.2004. **Impresa aggiudicataria:** A.T.I. Cooperativa Orizzonte 2000 e De Sarlo Installazioni. **Direzione dei lavori:** ing. Gaetano Cavallo Responsabile Ufficio Tecnico Comunale - Settore Lavori Pubblici. **Finanziamento:** Mutuo Cassa DD.PP. **Descrizione dei lavori:** I lavori consistono nella trasformazione dell'attuale villetta Crispi, in una piazza dedicata a san Francesco de Geronimo. In particolare sarà sostituita la pavimentazione, l'impianto di illuminazione nonché le aiuole. Sarà realizzato il basamento per la statua da realizzarsi in onore del santo (che il Comitato presieduto dal dott. Ciro De Vincentis ha commissionato all'artista Dino Petraroli), nonché saranno posizionati numero 58 blocchi di tufo carparo (sponsorizzati dal grottagliese Emanuele Di Palma, direttore generale della BCC di San Marzano di San Giuseppe) sui quali verranno collocati altrettanti pannelli raffiguranti la vita del santo. Inoltre la piazza sarà completata con l'arredo urbano consistente nella posa in opera di panchine ed alberi di tiglio. Sarà realizzato il rivestimento del muretto di recinzione. È prevista anche la demolizione della scala in cemento armato che collega l'attuale villetta con la sottostante via Crispi, e la realizzazione di un'altra scala che verrà ricavata attraverso uno squarcio del costone di tufo. Ulteriori lavori consistono nella ristrutturazione dei servizi igienici già esistenti su via Crispi. Per la realizzazione degli stessi è stato rilasciato il parere favorevole della Soprintendenza di Lecce.

che nel 1939 noi grottagliesi abbiamo fatto rimanere solo sulla carta. Recuperiamo quindi il senso dell'appartenenza alla stessa comunità, stringiamoci intorno al nostro santo concittadino, contribuendo a questo progetto perché col poco di tutti si possono fare grandi cose!

*Presidente Comitato pro-piazza san Francesco de Geronimo

ARTE FUNEBRE SERVIZIO AMBULANZA 24h/24

BASILE dal 1949

ORGANIZZAZIONE FUNEBRE COMPLETA

Piazza R. Margherita, 7 (Centro Storico)
 Via La Seta, 15/A (Soccorso)
 GROTTAGLIE (TA)

Tel. 099.5663211 / 099.5611656

Cell. 349.7313283 / 349.5920938 / 349.1457842

PROSSIMO APPUNTAMENTO AL

28 APRILE